

# San Martino

## Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 15  
Numero 1  
Febbraio 2009

### Arriva la visita pastorale

*La visita pastorale del vescovo. L'ultima non è certamente un bel ricordo per i parrocchiani di Trasasso. Il vescovo visitante li trattò con una certa durezza e insensibilità, lasciando una ferita nell'animo di chi ascoltò le sue parole. Una piccola comunità cristiana, convinta e praticante, orgogliosa delle sue tradizioni, gelosa della sua chiesa, si sarebbe aspettata dal vescovo, se non parole di elogio, almeno di incoraggiamento. Invece non fu così.*

*Eppure tra i compiti della visita del vescovo vi è anche questo: esortare e sostenere la vita cristiana delle comunità. Sì, lo sappiamo che questa visita ha anche degli adempimenti burocratici: controllo dei conti, controllo dei registri... Ma è soprattutto l'incontro vivo con le persone che compongono la comunità il motivo della venuta del vescovo: i fedeli che incontrano il "loro" vescovo e il vescovo che incontra i "suoi" fedeli.*

*Così ha voluto più di 500 anni fa il concilio di Trento, quando "obbligò" i vescovi a risiedere nelle loro diocesi. Si era creata l'abitudine che molti vescovi abitassero nelle corti dei re e degli imperatori o presso la corte del Pontefice di Roma, anziché nelle diocesi loro affidate.*

*Questa vicinanza fra vescovo e comunità deve favorire la conoscenza e il dialogo. Se i vescovi si fanno chiamare "pastori", il motivo è perché sono invitati a fare come Gesù Buon Pastore. Ma Gesù ha vissuto in mezzo alla gente, come il pastore vive in mezzo al suo gregge.*

*Gli apostoli e i vescovi dei primi secoli del cristianesimo li vediamo vivere e agire sempre "dentro" la comunità. Invece soprattutto chi*



**Don Matteo Daghini**  
**parroco a Trasasso**  
**dal 1793 al 1822**

di Roberto Daghini

Riproduciamo un articolo pubblicato nella rivista di dicembre 2008 edita dal Gruppo di Studi Savena Setta Sambro e relativo a notizie su Don Matteo Daghini, parroco di Trasasso 216 anni fa. Una storia con luci ed ombre, comunque curiosa.

San Martino a Trasasso: sorge questa Chiesa sopra erto Monte e circondata com'è da altri Monti d'appresso formanti una delle pendici della vasta e bella Montagna detta Monta Venerio, sopra scoglio di Pietra argillosa, frammezzato da strati di grossa arene e di tufo, sembra che da tale posizione le ne sia derivato il nome di Trasasso. Siccome di tante altre Parrocchie Montane ignota è ancora di questa l'epoca di sua fondazione, e solo nel Campione di questa Mensa Arcivescovile dell'Anno 1378 si trova che la Chiesa di S. Martino di Trasasso...<sup>1</sup>

Nel 1793 la parrocchia di questo piccolo paese di montagna fu affidata a don Matteo Daghini da

<sup>1</sup> Le Chiese Parrocchiali della Diocesi di Bologna ritratte e descritte, Tomo III, Bologna, Litografia di Enrico Corty, Tipografia di San Tommaso d'Aquino, 1849, ristampa fotomeccanica di Forni Editore Bologna.

**continua da pag. 1 (Arriva la visita pastorale)**

*vive oggi lontano dalla città – come lo sono le nostre parrocchie dell'Appennino – sente il vescovo piuttosto lontano. Di grazia se di tanto in tanto viene di persona ad amministrare le cresime, senza farsi sostituire da uno dei suoi rappresentanti. È un avvenimento.*

*Diventa perciò un'occasione preziosa la prossima visita pastorale. Certo, vorremmo che ci fosse il tempo di poterci parlare: noi di ascoltare lui e lui di ascoltare noi.*

*Lui come vescovo avrebbe tante cose da dirci, soprattutto su come vivere la nostra fede cristiana in tempi così difficili, su come va la Chiesa bolognese, su quali sono le sue preoccupazioni di vescovo, sui preti che ha a disposizione...*

*Ma anche noi avremmo delle domande da porgli: sulla fede oggi, sui problemi della famiglia e dell'educazione, sul futuro delle nostre chiese e comunità della montagna bolognese...*

*Così dovrebbe essere la visita dell'arcivescovo: un incontro cordiale e desiderato tra i cristiani e il loro vescovo. Non pretendiamo che egli si fermi alcuni giorni nelle nostre comunità (alcuni vescovi lo fanno, proprio per rendersi conto della vita "normale", quotidiana della comunità); non pretendiamo che egli passi a salutare e a confortare tutti gli ammalati presenti nelle case (alcuni vescovi lo fanno, con grande gioia e commozione di chi riceve la loro visita); non pretendiamo*

*che egli incontri tutte le associazioni, cattoliche e laiche, presenti nel territorio (alcuni vescovi lo fanno, per dialogare con le forze vive della comunità). Ma di sentire "nostro", almeno per alcune ore, il vescovo che viene a visitarci, questo sì. Che si fermi a guardare e a parlare alla comunità, anche al di fuori della messa; a guardare le nostre chiese; a gustare il nostro paesaggio.*

*E vorremmo che spendesse qualche parola di elogio per come sono tenute le chiese, perché questo è uno dei primi e più visibili segni dell'amore che anche le piccole comunità dell'Appennino hanno per gli edifici sacri, punto di riferimento per la loro fede nella celebrazione domenicale, luoghi in cui la comunità celebra la propria vita cristiana.*

*È con questi sentimenti che ci accingiamo ad accogliere il nostro cardinale arcivescovo, come colui che verrà a confortare e a irrobustire la nostra fede in tempi in cui essere cristiani non è più una tradizione ma una scelta, in tempi in cui ci sentiamo sempre più un "piccolo gregge", una minoranza. Abbiamo bisogno che il nostro pastore venga ad incoraggiarci, a dirci che aver scelto Gesù e il suo Vangelo è la più grande ricchezza anche per i cristiani di Trasasso.*

*p. Bruno*

**Abbiamo pregato e pregheremo per:**

1 gennaio	<b>Defunti della Parrocchia</b>
4 gennaio	<b>Sanna Anna</b>
6 gennaio	<b>Defunti della Parrocchia</b>
11 gennaio	<b>Ennio Gorizia e Marcella</b>
15 gennaio	<b>Persiani Vittorio</b>
25 gennaio	<b>Defunti Rossi Ravaglia</b>
1 febbraio	<b>Persiani Vittorio</b>
8 febbraio	<b>Cesare Emma e Giovanni</b>

15 febbraio	<b>Riganti Liliana</b>
22 febbraio	<b>Ravaglia Gino</b>
1 marzo	<b>Benni Rino</b>
8 marzo	<b>Ravaglia Gino</b>
15 marzo	<b>Defunti Lorenzini</b>
22 marzo	<b>Sala Marisa</b>
29 marzo	<b>Persiani Vittorio</b>

Il 23 giugno 1995, Mons Giacomo Biffi effettuò la Visita Pastorale alla nostra Parrocchia.

Nel programma, stampato nel bollettino pubblicato appositamente, si leggeva:

**21 e 22 giugno: ore 20.30 S. Messa in Chiesa in preparazione.**

**23 giugno, ore 10.30 Solenne Celebrazione della riconciliazione o confessione alla Chiesa parrocchiale. Segue la Santa Messa.**

*Uomini, donne, giovani e ragazzi: lasciamo un momento la casa, il bar e troviamoci tutti in questo triduo uniti nella preghiera, nell'ascolto della parola di Dio, nell'accusa dei nostri peccati e nella partecipazione alla mensa del Signore.*

*È con gioia che i Vostri sacerdoti vi offrono questi pensieri e questi inviti perché l'amore del Signore invada i vostri cuori e perché vi sentiate come pellegrini in cammino verso la casa del Padre.*

*Che la benedizione di Dio scenda su di voi e con voi rimanga sempre.*

*L'esortazione alla partecipazione di allora è valida ancora oggi. Invitiamo quindi tutti: parrocchiani residenti e non, ad accogliere degnamente il Cardinale Carlo Caffarra nella nostra Comunità.*

**21 e 22 marzo 2009**  
**Visita pastorale del Card.**  
**Carlo Caffarra**  
**alle comunità di Monzuno,**  
**Trasasso e Gabbiano**

## **Programma della visita pastorale di S.E. Card. Carlo Caffarra**

### **Sabato, 21 marzo, alle ore 15.00**

Il Cardinale terrà un momento di preghiera nella Chiesa Parrocchiale San Martino di Trasasso alla presenza di tutta la comunità.

### **alle ore 16.00**

Presso la Sala Ivo Teglia di Monzuno, incontrerà i ragazzi, i giovani e le famiglie.

### **Domenica 22 marzo, alle ore 10.00**

Santa Messa Solenne nella chiesa Arcipretale di Monzuno per le parrocchie riunite di Gabbiano, Monzuno e Trasasso.

Al termine vi sarà l'Assemblea col Cardinale.

*Quindi domenica 23 marzo a Trasasso non verrà celebrata la S.Messa*

**Don Marco invita calorosamente tutti i parrocchiani a partecipare ai momenti di incontro col nostro Cardinale Carlo Caffarra.**



## A chi bussa sarà aperto!

C'è un quadro famoso che rappresenta Gesù in un giardino buio. Con la mano sinistra alza una lampada che illumina la scena, con la destra bussa ad una porta pesante e robusta.

Quando il quadro fu presentato per la prima volta ad una mostra, un visitatore fece notare al pittore un particolare curioso. "Nel suo quadro c'è un errore: la porta è senza maniglia!".

"Non è un errore" rispose il pittore "quella è la porta del cuore umano. Si apre solo dall'interno".

Io, come miei tanti confratelli, sto passando per le Benedizioni Pasquali.

Famiglia per famiglia, casa per casa, porta per porta...

Non vuole essere una forzatura, non vuole essere neanche un incontro dovuto o formale...

Vuole essere, piuttosto, un invito cordiale e fraterno ad aprire la porta del nostro cuore alla visita di Gesù, che viene per consolare e confrontare con la sua presenza attraverso la preghiera; che viene a rinforzare la nostra fede nel segno dell'acqua benedetta che ricorda il nostro Battesimo; che viene a prenderci per mano in questo cammino particolare in preparazione alla Pasqua, cioè la Quaresima.

L'aeroporto di una città dell'Estremo Oriente venne investito da un furioso temporale. I passeggeri attraversarono di corsa la pista per salire su un DC9 pronto per il decollo per un volo interno.

Un missionario, bagnato fradicio, riuscì a trovare un posto comodo accanto ad un finestrino.

Una graziosa hostess aiutava gli altri passeggeri a sistemarsi. Il decollo era ormai prossimo e un



uomo dell'equipaggio chiuse il pesante portello dell'aereo.

Improvvisamente si vide un uomo che correva verso l'aereo, riparandosi come poteva, con un impermeabile. Il ritardatario bussò con forza alla porta dell'aereo, chiedendo di entrare. L'hostess gli spiegò a segni che era troppo tardi. L'uomo raddoppiò i colpi contro lo sportello dell'aereo. L'hostess cercò di convincerlo a desistere: "Non si può... è tardi... dobbiamo partire", cercava di farsi capire a segni dall'oblò.

Niente da fare: l'uomo insisteva e chiedeva di entrare; alla fine, l'hostess cedette ed aprì lo sportello.

Tese la mano e aiutò il passeggero ritardatario a issarsi nell'interno e rimase a bocca aperta: quell'uomo era il pilota dell'aereo!

Attenti! Non lasciamo a terra il "pilota" della nostra vita!

Don Marco



**continua da pag. 1 (Don Matteo Daghini...)**

Pieve alle Capanne. Nel suo atto di battesimo si legge:

*Daghini Matteo; padre Daghini Giovanni; madre Vivarelli Anna Maria; è nato il 5 giugno 1761 a Pieve di Capanne; è stato battezzato il 5 giugno 1761 alla Pieve delle Capanne; registro n. 8 pagina n. 48 numero 3; madrina Maria in Evangelisti Pietro.*

Il padre era un piccolo commerciante e la madre filatora. Questa sua condizione sociale permise di mandare il figlio a Bologna a studiare in seminario. Diventato sacerdote intorno al 1790, gli fu affidata la parrocchia di Trasasso. Durante i primi anni della sua presenza non vi furono grossi contrasti con la popolazione e la relativa vicinanza al paese d'origine gli permise di tornarvi molto spesso e di fare, fra l'altro, da padrino a diversi battesimi di parenti, come testimoniato dai registri della parrocchia di Pieve di Capanne. Non disdegnava tuttavia di curare anche i suoi affari personali con l'acquisto di alcune proprietà terriere.

Con l'occupazione francese del territorio ci furono numerosi contrasti tra la popolazione favorevole al nuovo corso politico e i cattolici tradizionalisti. In questo clima di tensione don Matteo fu pesante. Vi fu un nutrito carteggio indirizzato alla curia vescovile di Bologna attraverso il quale il Daghini muoveva numerose accuse al pievano don Bartolomeo Faldi della chiesa di Monzuno da cui dipendeva la chiesa di Trasasso. Il dissidio iniziò nel 1797 e durò fino al 1807: il Daghini oltre a essere accusato di incuria nella gestione della parrocchia fu incolpato anche della cattiva gestione economica.

In una lettera inviata il 22 settembre 1807 a mons. Benedetto Conventi, Vicario della Diocesi di Bologna, il Daghini scriveva di essere oggetto di false accuse per aver dato in affitto un castagneto a un certo Sappini: dopo la morte di questi, infatti, il parroco di Monzuno don Giacomo Calzolari gli aveva chiesto il saldo di lire 150 per il fitto precedente. Il Daghini si rifiutò di pagare: scrisse al Vicario e andò personalmente a Bologna per di-



fendersi, alloggiando nella casa dei Fanciulli di San Niccolò Albani. Nel viaggio si fece accompagnare da due testimoni, i signori Domenico Betti di anni 74, possidente per lire 600, e Vincenzo Calzolari possidente per lire 200. I quali affermarono che il castagneto e il prato erano di godimento della parrocchia di Trasasso, il cui parroco quindi non doveva nulla al confratello di Monzuno. Nell'occasione don Daghini si rendeva disponibile a un suo eventuale trasferimento.

La vertenza proseguì a lungo e con molta probabilità il dissidio tendeva a fare esonerare don Matteo dalla parrocchia di Trasasso. Fu inoltre accusato di aver concluso numerosi affari con denaro di dubbia provenienza, tra cui figuravano atti di compravendita rogati dal notaio Negretti tra Gian

**continua a pag. 6**

## Come eravamo:



### Gita a Pisa del 1964: 45 anni fa !

Da sinistra si riconoscono:  
Ileana, Serena, Giancarlo, Romano,  
?, Francesco, Bruna, Giuliana,  
Maurizio, Marisa (nascosta), Aurora  
e Lucia.

#### **continua da pag. 5 (Don Matteo Daghini...)**

Marco Valdesserri e don Matteo. Seguirono altri due rogiti dello stesso notaio e altri del notaio Filippelli con parenti del Daghini, fra cui un Domenico delle Capanne.

Le accuse non erano finite, il sig. Pietro Maria Bettini gli imputò di non badare alle necessità della parrocchia lasciandola in stato di incuria e di essere molto spesso fuori per affari personali. Don Matteo

si difese scrivendo al Vicario di Bologna affermando di essere oggetto di attacchi ingiustificati che tendevano al suo esonero. La vicenda si chiuse favorevolmente per don Daghini che rimase a Trasasso fino al 1822. A quella data fu trasferito nella chiesa di Santa Cristina di Ripoli, nel comune di Piano del Voglio, vicariato di Setta. Rimase nella parrocchia fino alla sua morte avvenuta nell'anno 1839.

#### **Bibliografia e note archivistiche**

- Internet, *Parrocchia di Trasasso*.
- A.P.C. (Archivio parrocchia delle Capanne), *Atti di battesimo*
- A.S.B. (Archivio di Stato di Bologna), *Ufficio del Registro: atti notarili vari*
- A.A.B. (Archivio arcivescovile di Bologna), *Miscellanee vecchie di Trasasso*
- Stefanelli don Evaristo, *Santuario della Beata Vergine di Serra in Ripoli*, Bologna, Masetti, 1993.



*Il complesso parrocchiale di Trasasso in una stampa della metà dell'Ottocento.*

## Concerto di Natale

**Plantations Sound Chorus  
&  
Gruppo Vocale Ultra Vox**

*Il giorno della Befana, 6 gennaio 2009, presso la nostra Chiesa si è tenuto il Concerto di Natale.*

*Si sono esibiti il Plantations Sound Chorus di Bologna ed il Gruppo Vocale Ultra-vox di Loiano. Entrambi diretti dal maestro Montanari. È stato un pomeriggio di grande musica che i presenti hanno pienamente apprezzato.*



### Abbiamo salutato:



**Guglielmo Bartolini (14/4/2008)**  
*per lunghi anni campanaro e custode della nostra chiesa.*



**Anna Sanna in Mezzini (9/11/2008)**

*Sempre pronta e disponibile a mettere a disposizione di tutti il suo tempo ed il suo lavoro per ogni iniziativa della Parrocchia*

## Un ringraziamento a:

Sono moltissimi gli amici che prestano il loro tempo per il decoro della nostra Chiesa o delle opere parrocchiali.

Cercare di citarli è un rischio perché si può dimenticare qualcuno, ma crediamo che valga la pena, di tanto in tanto, essere riconoscenti. Quindi, scusandoci in premessa, nella eventualità che qualcuno salti (fatecelo presente così pubblicheremo i loro nomi la prossima volta), vogliamo ringraziare:



## La casa della "Zia Emma", in Via Pascoli:

Da sinistra si riconoscono:

Dina, Annita, Giuseppe, Lina e Mariannina.

Dietro, poco visibili: Marta ed Emma.

## Nel 2009 festeggiano i:

### 35 anni di matrimonio:

Marzolari Franco e Rosanna Sazzini. Benedetti da Don Giuseppe Lanzoni

### 25 anni di matrimonio:

Giovanni Presti e Carla Santoli, benedetti da Don P.Luigi Toffenetti

### 15 anni di matrimonio:

Alessandro Ravaglia e Nicoletta Sala, benedetti da Don Giancarlo Mezzini

- ✓ Mario Mezzini per la costante vigilanza e presenza per ogni motivo sia sulla chiesa che sulla canonica,
- ✓ Le famiglie di Marco e Pietro Ravaglia per la pulizia attorno alla Chiesa
- ✓ Matteo Gaspari per i lavori di sistemazione del Bar estivo,
- ✓ Nicoletta e Anna Maria per l'organizzazione e la gestione della Pesca di beneficenza estiva,
- ✓ Michele per il servizio alla Messa
- ✓ Lina per la contabilità relativa alle raccolte in Chiesa
- ✓ Angiolina Mezzini, Chiara Benni e Laura Rossi per il mantenimento della chiesina in centro al paese,
- ✓ Marisa per l'allestimento floreale dell'altare
- ✓ Lorenzo, Stefano, Andrea, Loris e Franco per il Presepio in Chiesa
- ✓ Ilaria, Antonio e Giorgio per l'attività di barista
- ✓ Pietro per la cerca in chiesa
- ✓ Giuliana Buganè per gli "spuntini" dopo le cerimonie religiose
- ✓ Chiara, Marisa, Anna Ida, Maria Stella, Anna Maria, Romina, Bruna e Carmen per la pulizia della Chiesa
- ✓ Silvano Nascetti per il trasporto della Madonna
- ✓ Romildo Guerra per le campane durante le cerimonie in Chiesa
- ✓ Ernesto per i servizi fotografici
- ✓ Veronica, Stella e Giorgio Conti per le letture
- ✓ Emanuele per le "sostituzioni" varie in chiesa e gli acquisti per il bar
- ✓ La famiglia di Angiolina per il mantenimento della cappella cimiteriale
- ✓ Franco, Loris, Andrea, Stefano, Mario e Lorenzo per la ristrutturazione di una camera della canonica.

*Un ringraziamento poi del tutto particolare lo rivolgiamo a Don Marco e Padre Bruno nostri "Angeli Custodi".*

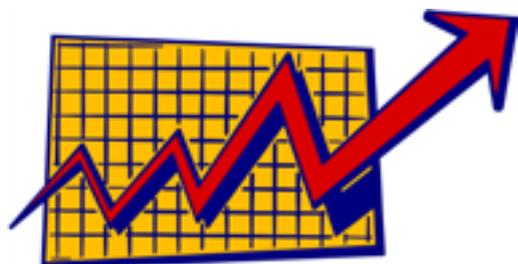
*Il loro ministero è indispensabile per la nostra comunità che riesce a mantenersi unita grazie anche alla loro presenza domenicale e festiva.*

## Offerte per la ristrutturazione della Chiesa nell'anno 2008

### Resoconto

Emil Banca	<b>3.000</b>	vari	<b>15</b>
Giuliana Santi Buganè	<b>100</b>	Laura Rossi	<b>50</b>
Giorgio Conti	<b>500</b>	Bruna Nascetti	<b>50</b>
Alessandro e Nicoletta	<b>1.000</b>	Federico Giardini	<b>15</b>
Annita Frontieri	<b>500</b>	Gianfranco Boni	<b>50</b>
Incasso netto Bar estivo	<b>800</b>	Romildo Guerra	<b>25</b>
Netto pesca estiva	<b>2.668</b>	Daniele e Marisa	<b>500</b>
Iolanda Ravaglia	<b>50</b>	Ivonne Paganelli	<b>30</b>
Don Lorenzo	<b>15</b>	Vittorio Lorenzetti	<b>25</b>
Carmen e Bruna Benni	<b>200</b>	Laura Teglia	<b>15</b>
Maria Stella Macchiavelli	<b>100</b>	Volta Lucia Sozzi	<b>50</b>
Anna Maria Ravaglia	<b>50</b>	Anonimo	<b>50</b>
Sorelle Zanella	<b>100</b>	Angelo Sala	<b>50</b>
Sireni Marsonet	<b>50</b>	Giuseppe Puliti	<b>50</b>

**Totale: 10.108 euro**



### Furono grandi e famosi

Le antiche cronache ci tramandano i nomi di alcuni abitanti di Trasasso dei tempi passati che si sono segnalati nella vita e nel lavoro per gli alti risultati raggiunti:

Negli estimi di Monzuno del 1315 si ricorda un notaio di Trasasso, di nome **Bencevenne**

Nel 1347 **Matteo di Andrea da Trasassa** (antica variante dell'attuale "Trasasso") era notaio della società dei fabbri

**Francesco Faldi** (1781-1863) fu vescovo di Fabriano e Matelica

### Offerte per il bollettino Parrocchiale

Giuliana Buganè	10
Serena Ravaglia	25
Sorelle Zanella	20
Gianni Persiani	20
Lucia Consolini Vaioli	30
Iole Consolini	10
Franca Rossi	20
Annita Frontieri	50
Luciano Zanini	10
<b>Totale</b>	<b>195 €</b>



## Abbiamo festeggiato insieme

*Romina e Roberto per il battesimo  
di Lorenzo nato il 6 agosto 2008  
e battezzato il 21 settembre 2008*



## In ricordo di Don Aldo Rossi

Il 31.12.2008 ricorreva il cinquantenario della morte di Don Aldo Rossi, un parroco il cui ricordo non si è ancora spento sia in coloro che lo hanno personalmente conosciuto sia in coloro che ne hanno sentito parlare spesso da genitori e parenti.

Don Rossi lasciò un testamento spirituale che ancor oggi mantiene valide le sue considerazioni e che qui di seguito vogliamo pubblicare.

Una nota scritta di pugno da Don Rossi diceva:

*“Questo mio testamento spirituale, sia letto ai parrochiani prima della assoluzione al mio cadavere, distribuito, stampato a tutti i presenti e montato in quadretto, perché i miei parrochiani più facilmente si ricordino di me nelle loro preghiere private e comuni e richiamino spesso alla loro memoria le esortazioni ultime a loro da me rivolte che, col l'aiuto di Dio, non saranno certamente inutili”*



**Questo bollettino sarà  
visibile e scaricabile anche dal sito  
della nostra parrocchia:  
[www.trasasso.it](http://www.trasasso.it)**

Jesus, Maria, Joseph.

TESTAMENTO SPIRITUALE DI DON ALDO ROSSI FU ORESTE  
PARROCO DI SAN MARTINO DI TRASSASSO

Sia lodato Gesù Cristo ora e sempre!

Affermo e protesto di voler morire nella ferma, decisa ed incondizionata adesione ad ogni e singola Verità di Fede, come mi è stata insegnata dalla mia Madre Amorcissima, la Chiesa Cattolica Rossana, riconoscendo che cristiano è stato il più grande dono che mi abbia fatto Iddio; per cui il mio ringraziamento e la mia gratitudine non saranno mai adeguati per la mia manchevolezza e per la umana impossibilità.

Non avrò pure abbastanza ringraziato il Signore per avermi chiamato, per la Sua infinita Bontà e Misericordia, e senza badare alla mia sconfinata indegnità, alla grande e divina dignità del Sacerdozio, per cui sono divenuto un Suo Amico prediletto, ed un Suo intimo cooperatore, nella mirabile opera di redenzione delle Anime; e questo mio ringraziamento mi deve fare ancora più vivo, per essermi degnato di affidarmi una porzione delle Sue amate pecorelle.

E chi può enumerare le grazie ed i doni, non solo comuni, ma particolari che Egli mi ha elargito? Si può, senza esagerare, dire con verità, che il Signore mi ha continuamente accompagnato col Suo Amore e con una tenerezza più che di Madre, se avessi, anche solo in parte, corrisposto alle sue amorevoli sollecitudini, quanto sarei santo e quanta santità avrei potuto irradiare attorno a me! Invece quanta fiacchezza, quanta incompiutezza, quanta resistenza! Non mi rimane che piangere ed implorare perdono che, fermamente confido, mi verrà concesso dal Signore, per la intercessione della mia Madre Celeste, che sempre ha scontrato di amarmi come suo figlio prediletto, di San Giuseppe che mai ho disinteso nelle mie povere preghiere, del mio buon Angelo

Custode a cui frequentemente ho ricorso, del mio protettore S. Aldo, di San Giovanni Bosco, di S. Martino, S. Pancrazio, Santa Rita, e degli altri Santi che in modo particolare ho quotidianamente pregato, e che ho considerati come miei speciali protettori presso Dio.

Per la misericordia di Dio e per la intercessione della mia dolcissima Madre del Paradiso, di San Giuseppe, del mio buon Angelo Custode e dei miei Santi Avvocati Protettori, domando, e spero di fare una buona e sana morte, quale mi conviene ad un pastore di anime, con piena lucidità di mente e confortato dai SS. Sacramenti ricevuti con esemplare pietà, in quanto al modo, tempo e luogo di mia morte, mi rimetto all'Adorabile Volontà di Dio e, incondizionatamente l'accetto, rassegnato, come il Signore me la manda.

Desando perdono ai miei confratelli di Ministero, per gli scandali e la poca edificazione a loro dati, ed ai miei parrocchiani per le occasioni che loro avessi dato di fare il male e per il bene che avessi potuto e loro fare e non ho fatto, di una cosa però li assicuro, che li ho molto amati nel Signore in vita, e continuerò ad amarli anche dopo la morte. O miei diletteggianti figli in Cristo, non disanciate mai il vostro povero parroco nelle vostre preghiere e nei vostri suffragii: col vostro attacco alla Fede, colla vostra fedeltà alla santa legge del Signore, con l'amore al decoro della vostra Chiesa, colla tenera e costante pietà a Gesù Sacramentato, colla filiale devozione a Maria Santissima, a S. Giuseppe, a S. Martino, a S. Pancrazio a S. Antonio da Padova, a S. Rita, vostri particolari protettori, al vostro buon Angelo Custode che tanto vi ama, col vostro fervido ricordo dei defunti mai smentito, colla vostra fedeltà alla Santa Madre Chiesa, ed al suo Capo Visibile in terra, il Vicario di Cristo. Consolate i vostri parroci che verranno dopo di me e che voi dovete obbedire, essere seguiti e riverire, perchè attraverso alla loro persona, seguite, amate, ubbidite ed adorare il Signore.

Anche tanto ho voluto rimanere in mezzo a voi a testimonianza del bene che vi voglio; e perchè preghiate più frequentemente per me, confidando, coll'aiuto del Signore, che questa nostra santa corrispondenza d'affetti continui in Paradiso, nessuno escluso, per non terminare mai più.

Sia lodato Gesù Cristo e la nostra Madre Maria Dolcissima.

Vostro Don Aldo Rossi -arvoo-

Trassaso, 7 Marzo 1944 Festa di S. Tommaso d'Acquino

## Bilancio Parrocchiale 2008

### Entrate

Offerte Santissimo	2.704,16
Offerte Purgatorio	1.564,45
Offerte Candele	424,31
Affitto	50,00
Offerte lavori	6.640,00
Offerte Bollettino	195,00
Incasso netto Bar estivo	800,00
Offerte per Cerimonie	390,00
Offerte per Missioni	37,56
Benedizioni Pasquali	430,00
Netto Pesca Beneficenza	2.668,00

<b>Totale entrate</b>	<b>15.903,48</b>
-----------------------	------------------

<b>Rimanenza dell'anno</b>	<b>5.633,31</b>
----------------------------	-----------------

<b>Rimanenza inizio 2008</b>	<b>8.057,26</b>
------------------------------	-----------------

<b>Saldo di Cassa fine anno</b>	<b>13.690,57</b>
---------------------------------	------------------

### Ripartizione avanzo fine anno

Anime Purgatorio	4.742,42
------------------	----------

Carità	1.885,62
--------	----------

Amministrazione Parrocchiale	7.062,53
------------------------------	----------

<b>13.690,57</b>
------------------

Residuo debito mutuo	22.287,36
----------------------	-----------

### Uscite

Messe	- 165,00
Riscaldamento	- 249,50
Inviato a missioni	- 100,00
Offerta sostentamento clero	- 50,00
Candele	- 449,00
Bollettini per S. Messa	- 193,50
Spese varie	- 484,82
Spese c.c. banca e posta	- 176,18
Bollette Enel	- 730,88
Tasse	- 117,02
Spese Canonica	- 250,00
Bolletta Hera	- 7,77
Rate Mutuo	- 7.296,50

<b>Totale uscite</b>	<b>- 10.270,17</b>
----------------------	--------------------

## Desideriamo ricordare

### MASSIMO ZIVIERI

*Mentre andiamo in stampa abbiamo appreso dell'improvviso decesso di Massimo Zivieri, il macellaio di Monzuno. Desideriamo esprimere una comune preghiera per lui e per la sua famiglia*

